

ZES UNICA 2026

LA MISURA

La ZES Unica (Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno) è un'area geografica a regime agevolato istituita dal D.L. 124/2023, che ha unificato e semplificato le precedenti zone speciali per il Sud Italia, con l'obiettivo di stimolare investimenti produttivi, innovativi e occupazionali.

La misura è stata rifinanziata per il triennio 2026-2028 con la Legge di Bilancio 2026, con uno stanziamento complessivo di oltre 4 miliardi di euro per tutto il periodo.

PLAFOND

Anno 2026 → 2,3 miliardi di euro

Anno 2027 → 1 miliardo di euro

Anno 2028 → 750 milioni di euro

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

31 marzo – 30 maggio

BENEFICIARI

Possono richiedere il credito d'imposta tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione (grande, media e piccola), che siano attive nelle regioni incluse nella ZES Unica al momento dell'investimento, ossia Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise, Abruzzo, Marche ed Umbria.

Sono esclusi dall'agevolazione:

- imprese dei settori industriali siderurgico, carbonifero, energetico (produzione, trasmissione e distribuzione), banda larga;
- imprese dei settori creditizio, finanziario e assicurativo;
- imprese attive nei trasporti (fatta eccezione per servizi di magazzinaggio e supporto logistico);
- imprese in liquidazione o in stato di difficoltà ai sensi del regolamento UE.

INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono agevolabili gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028, facenti parte di un progetto di investimento iniziale:

- 1) *relativi all'acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio;*
- 2) *relativi all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti, entro e non oltre il 50% del valore dell'investimento trainante in macchinari impianti e attrezzature.*

Le spese di cui alla voce 2) possono essere effettuate solo in subordine delle spese di cui alla voce 1).

Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, le imprese beneficiarie dovranno **mantenere la loro attività** nelle aree d'impianto nelle quali è stato realizzato l'investimento oggetto di agevolazione, per **almeno 5 anni** dopo il completamento dell'investimento medesimo.

Per gli anni 2026, 2027 e 2028, ai fini della fruizione del credito d'imposta, gli operatori economici comunicano all'Agenzia delle entrate:

1. **dal 31 marzo 2026 al 30 maggio 2026** l'ammontare delle **spese** ammissibili sostenute **dal 1° gennaio 2026** e quelle che prevedono di sostenere **fino al 31 dicembre 2026**;
2. **dal 31 marzo 2027 al 30 maggio 2027** l'ammontare delle **spese** ammissibili sostenute **dal 1° gennaio 2027** e quelle che prevedono di sostenere **fino al 31 dicembre 2027**;
3. **dal 31 marzo 2028 al 30 maggio 2028** l'ammontare delle **spese** ammissibili sostenute **dal 1° gennaio 2028** e quelle che prevedono di sostenere **fino al 31 dicembre 2028**.

QUANTO PUÒ RICHIEDERE UN BENEFICIARIO?

L'importo del credito d'imposta varia in base alla regione e alla dimensione d'impresa.

REGIONE	GRANDE IMPRESA	MEDIA IMPRESA	PICCOLA IMPRESA
Calabria	40%	50%	60%
Campania	40%	50%	60%
Puglia	40%	50%	60%
Sicilia	40%	50%	60%
Basilicata	30%	40%	50%
Molise	30%	40%	50%
Sardegna	30%	40%	50%
Abruzzo	15%	25%	35%
Marche	15%	25%	35%
Umbria	15%	25%	35%
Taranto (Puglia)	50%	60%	70%
Sulcis (Sardegna)	40%	50%	60%